FERROVIE: ‘PIANO SVILUPPO, ”ABRUZZO TAGLIATO FUORI DA MIGLIORAMENTO”

7 Marzo 2013

L’AQUILA – “Dal mese prossimo l’Alta Velocità collegherà Ancona a Milano. È notizia recente lo stanziamento di svariati miliardi di euro per l’ammodernamento del trasporto ferroviario in Sicilia, oltre che la prossima entrata a regime della direttrice Napoli – Bari. Questi si aggiungono a una serie di lavori e interventi che hanno interessato negli ultimi anni tutta l’Italia. Tutta l’Italia, tranne l’Abruzzo, assieme al Molise: siamo stati tagliati fuori dalla faticosa missione nazionale di miglioramento delle infrastrutture”.

Lo scrive in una nota l’esponente del Partito democratico dell’Aquila Giovanni Lolli.

“E sì – afferma Lolli – che ne avremmo bisogno: patiamo, di fatto, l’inesistenza di un sistema di collegamenti su ferro. Questo significa un deficit competitivo della nostra regione, già oppressa e colpita dalla crisi del suo sistema produttivo, antico punto di forza. Un territorio senza collegamenti, al suo interno e verso l’esterno, è un territorio che stenta ad aprirsi e che è destinato a soffrire. Un territorio che sempre di più avrà difficoltà nella valorizzazione delle sue eccellenze culturali e turistiche e nell’esportazione delle merci. I 160 milioni che stanziammo per la Roma – Avezzano potevano essere un primo passo, ma il governo Berlusconi fermò l’investimento”.

“Ormai non possiamo più negarlo – continua – esiste un caso Abruzzo, il caso di una Regione che non riesci a far valere ai tavoli che contano la propria voce. Da anni questa Regione non ha un progetto strategico. Ora ce n’è più che mai la necessità, occorre una strategia in cui siano centrali le questioni della ricostruzione del capoluogo e il potenziamento e l’efficiente integrazione delle infrastrutture portuali, aeroportuali e ferroviarie”.

“Purtroppo però si ravvisano pigrizia e rifiuto in chi dovrebbe lavorare per metterla a punto. Questa latitanza è emersa plasticamente la scorsa settimana alla presentazione del rapporto Ocse all’Aquila: mancavano gli interlocutori regionali”.

Gli fa eco il parlamentare di Sel Gianni Melilla.

“Continua la emarginazione del sistema ferroviario abruzzese – scrive in una nota Melilla – con la esclusione della nostra Regione dai treni veloci che Trenitalia si appresta a localizzare a partire dalla Stazione di Ancona. Dopo l’abolizione dei terni notturni, solo in parte ripristinati, e il peggioramento in qualità, con treni vecchi e sporchi, e in quantità, con la drastica riduzione dell’offerta di collegamenti, l’ Abruzzo rischia di rimanere stritolato tra le Marche, sempre più competitive nel collegamento con Bologna Milano Torino e l’Europa, e le Puglie che deviano verso Napoli per il collegamento all’alta velocità. Mai l’Abruzzo era rimasto così penalizzato nelle sue relazioni ferroviarie”.

“Il ricorso inevitabile alla mobilità personale – spiega – e delle merci tramite il trasporto su gomma, pulmann e auto private, è antieconomico sia come costi ambientali che finanziari in un momento peraltro grave a livello sociale. Appena insediato il Parlamento mi farò carico del problema sollevando la questione nelle sedi competenti. L’Abruzzo moderno non può fare a meno di un sistema ferroviario competitivo ed efficiente, ed è un alibi giustificare questo abbandono con il calo della domanda che è evidentemente frutto di una scellerata scelta di disimpegno dell’offerta”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli